

Bronzi, Agostino, via

Pian di Follo, Comune di Follo, SP

Biografia a cura di Patrizia Gallotti,
M.Cristina Mirabello



Nasce a Spezia (denominata La Spezia dal 21 dicembre 1923) il 6 settembre 1891.

Figlio ribelle di una famiglia borghese, nelle sue letture giovanili si avvicina ai classici del marxismo e al pensiero anarchico di Pietro Gori.

Animatore del Partito Socialista alla Spezia, diventa dopo il Congresso di Reggio Emilia del 1912, leader del massimalismo socialista locale e, nello stesso anno, direttore del giornale "La Libera Parola".

Tale pubblicazione, che cessa il 1 agosto 1913, ospita suoi articoli di dura polemica antimilitarista ma anche forti critiche a "Il Libertario" dell'anarchico Pasquale Binazzi (v. voce *Pasquale Binazzi*, via, nel presente *Stradario*).

Contrario ad ogni compromesso e ad ogni tentazione "bloccarda", Bronzi rivendica sempre l'autonomia del P.S.I. che però, alla Spezia, ha risultati elettorali non buoni rispetto alla media ligure e nazionale nelle elezioni politiche del 1913 e così in quelle amministrative del 1914, quando tuttavia lo stesso Bronzi è eletto Consigliere Provinciale a Genova.

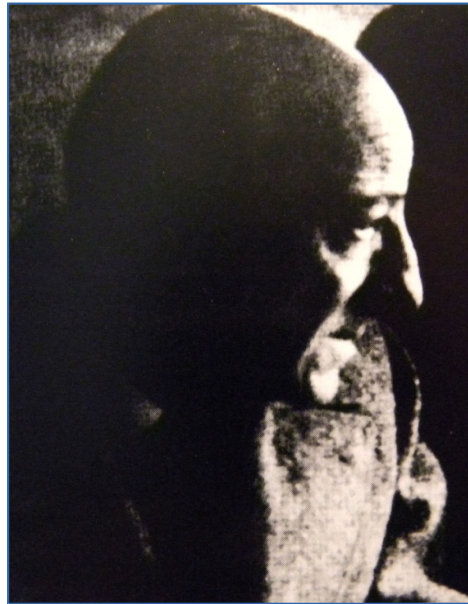
Laureatosi in Giurisprudenza nel 1915, segue da socialista italiano le tormentate vicende del socialismo internazionale, riflettendo su di esse e sul cambiamento di opinione rispetto al conflitto da parte di taluni esponenti, già di punta, del massimalismo, ad esempio Mussolini, fattisi velocemente sostenitori della guerra.

Nel difficile dopoguerra c'è l'impetuosa affermazione del P.S.I. alle elezioni del 1919, sebbene il Partito non riesca ad andare oltre l'idea che chi sta al governo sia conservatore e che i socialisti debbano fare solo opposizione, con una rivoluzione annunciata giorno per giorno ma non realizzata.

Bronzi partecipa in tale contesto nazionale agli episodi salienti che caratterizzano la vita politica e sindacale spezzina, quale l'occupazione delle fabbriche, al cui termine sigla, per i lavoratori, insieme al deputato socialista Bacigalupi e a De Luigi, l'"atto di pacificazione".

Alle elezioni comunali spezzine del 1920 i risultati per la Sinistra sono deludenti (vince il Comitato di concentrazione democratica costituito da liberali, fascisti, nazionalisti, esponenti radicali e repubblicani, fra cui Ezio Pontremoli che sarà fatto Sindaco) ma Bronzi è eletto Consigliere Comunale.

Alle elezioni politiche del 1921 i risultati del P.S.I. vedono invece una



significativa affermazione socialista che preoccupa i fascisti.

Ancora più numerose diventano allora le spedizioni punitive e, nonostante il ripascimento apparente fascista -anche a livello nazionale- dopo i fatti di Sarzana (21 luglio 1921) e la firma di un effimero patto di pacificazione, la marcia dei fascisti va avanti, mentre sullo sfondo si compie l'ennesima diaspora socialista (se nel gennaio 1921 si è formato il PC d'I, all'inizio di ottobre 1922 viene espulsa dal Partito l'ala riformista di Turati e Matteotti).

La marcia su Roma di Mussolini del 28 ottobre 1922 suggella una situazione ormai difficilissima, cui si accompagnano alla Spezia altre violenze.

La cose volgono ulteriormente al peggio il 21 gennaio 1923: infatti, essendo stato ucciso uno dei più esaltati squadristi lunigianesi, Giovanni Lubrano, comincia una vera e propria caccia agli antifascisti, compresa l'attuazione di esecuzioni sommarie.

Fra i ricercati è Bronzi, il quale nulla ha a che vedere con l'episodio. Dapprima va a Milano ma, persuaso ormai che il fascismo durerà e che in Italia non ci sia scampo da esso, decide di andare in esilio.

Vi rimarrà, e lo raggiungeranno altri compagni, per quindici anni, avvicinandosi sempre più alle posizioni del socialismo riformista e stringendo legami forti con Filippo Turati.

Molte sono le città francesi che lo ospitano: è sicuramente a Lione nel 1925, dove cerca di gettare le basi di quella che diventerà la federazione del P.S.I. del Centro della Francia, nel 1926 è a Parigi per accogliere Turati fuggito dall'Italia mentre nel 1927 nasce, per iniziativa di Turati e altri esuli, la Concentrazione antifascista.

A quest'ultima aderisce la Lega per i diritti dell'uomo alla cui organizzazione si è dedicato lo stesso Bronzi il quale è a Parigi nel 1930, quando c'è l'unificazione del Partito Socialista derivante da Turati e Matteotti con quello di impronta massimalista.

Sempre in Francia conosce Leon Blum e sostiene in modo netto le ragioni dell'autonomia del PSI dal Partito Comunista. Ritornato in Italia alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale, pur subendo ulteriori controlli e persecuzioni, mantiene contatti con l'ambiente antifascista, facendosi promotore, dopo l'8 settembre 1943, dalla zona di Bastremoli - Follo dove si è trasferito, della Resistenza provinciale.

È suo il suggerimento ad esempio di costruire una vasca in cui raccogliere le armi in località Capria (Comune di Follo). Dopo la Liberazione è designato dal C.L.N. come primo Sindaco della Spezia (suo vice-Sindaco è il democratico cristiano Paolo Borachia, v. voce dello presente *Stradario intitolata a quest'ultimo*) e rimane in tale carica fino alle elezioni amministrative del 24 novembre 1946, quando viene eletto Sindaco il comunista Osvaldo Prospero (v. voce dello presente *Stradario intitolata a quest'ultimo*). Bronzi diventa successivamente Presidente dell'Amministrazione Provinciale e, dal 1963 al 1968 (IV Legislatura), Senatore per il Partito Socialista, subentrando per surroga ad un altro parlamentare deceduto. Muore alla Spezia il 16 gennaio 1972.

Ad Agostino Bronzi è intitolata la sala del Consiglio Comunale della Spezia

N.B. Lo Straviario di A.C.Ambrosi (v. Fonti) parla di via A.Bronzi, ma il nome dell'uomo politico spezzino è stato poi assegnato alla darsena sita a Pagliari



Via Agostino Bronzi a Follo (SP)

Fonti:

- Landi, Angelo, Ricordo di Agostino Bronzi, Discorso commemorativo pronunciato il 21 febbraio 1975 al Consiglio Provinciale della Spezia
- Ambrosi, Augusto, Cesare, Straviario, 1983, p. 74
- Petacco, Arrigo, La Spezia in guerra 1940-45- Cinque anni della nostra vita, La Nazione-Cassa di Risparmio, 1984, (Le cariche dopo la Liberazione), p. 392
- Guerrieri Sirio, Ceresoli Luigi, Dai Casoni alla Brunella, Zappa, 1986, pp. 35, 41
- Beverini, Adriana; Della Rosa, Bruno, 1889-1993- I Sindaci della Spezia-Uomini in lotta per una poltrona, Luna Editore, 1994, pp. 103-114
- Godano, Cesare, Paideia ' 44, Edizioni Giacché, 1994, p.200
- Ricci, Giulivo, La colonna "Giustizia e Libertà", Fiap-Ass. Partigiani Mario Fontana- ISR P.M.Beghi-SP, 1995, pp. 34, 41, 46, 73
- Lotti, Laura, Attilio e gli altri, Lunaria, 1996, pp.24, 26, 27, 40, 60, 89, 93, 100, 101, 102, 103, 126, 133, 158, 167, 214, 218, 222, 233, 241, 244, 270
- Bianchi, Antonio, La Spezia e Lunigiana- Società e politica dal 1861 al 1945, Franco Angeli, 1999, pp. 90, 116, 128, 132, 134, 138, 141, 156, 192, 232, 322, 334, 484
- Ist. Compr. di Scuola Materna, Elementare, Media Follo, Comune di Follo, La Resistenza nel Comune di Follo, a.s. 2001-2002, pp. 12, 63
- Landi, Aldo, Enciclopedia storica della città della Spezia, Accademia lunigianese di Scienze G.Capellini, 2008, p. 105
- Landi, Angelo, Agostino Bronzi, in AA.VV., Socialismo spezzino, Appunti per una storia, Centro Studi Agostino Bronzi, 2011, pp. 191-232
- <http://www.anpi.it/donne-e-uomini/agostino-bronzi/>
- <http://www.senato.it/leg/04/BGT/Schede/Attsen/00009636.htm>
- <http://www.isrlaspezia.it/archivio/fondo-iv-att-pol-bis/>
- http://fatti-su.it/agostino_bronzi
- <http://www.cittadellaspezia.com/Luci-della-citta/Il-socialismo-spezzino-e-le-sue-ragioni-121141.aspx> (articolo di Giorgio Pagano su AA.VV., Socialismo spezzino, Appunti per una storia, Centro Studi Agostino Bronzi, 2011)

La foto di Agostino Bronzi è tratta da in AA.VV., Socialismo spezzino, Appunti per una storia, Centro Studi Agostino Bronzi, 2011